

# Industriali, Prato con Lucca e Pistoia

## Le confindustrie delle 3 province realizzano una federazione e ottimizzano rappresentanze e servizi per i propri associati

PRATO

Le Confindustrie di Lucca, Pistoia e Prato realizzano una federazione e ottimizzano rappresentanza e servizi.

Prese singolarmente sono tre associazioni industriali vivaci e ben strutturate, dopo l'operazione di federazione decisa in questi giorni sono realtà ancor più interessanti: le Confindustrie territoriali di Lucca, Pistoia e Prato hanno stretto un patto federativo che mira

ad offrire ai rispettivi associati risposte più qualificate in termini di rappresentanza e servizi nell'area nord della Toscana.

Ciascuna delle tre associazioni mantiene la propria autonomia sul piano patrimoniale e della "democrazia interna", conservando organismi dirigenziali propri e risorse umane attuali; il processo intrapreso vuole mettere a fattor comune le attività di erogazione di servizi alle imprese e la rappresen-

tanza comune delle istanze delle industrie delle tre province, basandosi sul valore distintivo delle rispettive diversità e competenze settoriali.

L'operazione va nel senso indicato dalla riforma di Confindustria, attualmente allo studio della Commissione Pesenti, cioè secondo le linee guida indicate da Confindustria per razionalizzare il sistema ed ottimizzare la "rete" di associazioni territoriali e merceologiche che lo compongono. Linee

guida che mirano a limitare la frammentazione della rappresentanza e ad indicare livelli dimensionali adeguati a garantire performance di eccellenza per le imprese associate.

Federandosi, Lucca, Pistoia e Prato compiono un atto importante che va nel senso di possibili futuri sviluppi di legami più cogenti fra le tre associazioni che, insieme, rappresentano 1.500 imprese con 38.000 addetti.

«Le nostre associazioni vantano eccellenze nell'erogazione di servizi - dice il presidente dell'Unione industriale pratese Andrea Cavicchi - Formazione, ambiente e sicurezza, amministrazione del personale, gruppi di acquisto di energia elettrica e gas: su tutti questi fronti, cruciali per l'attività aziendale, le nostre associazioni fanno già molto ma potranno fare di più attivando sinergie e andando a costituire 'masse critiche' interessanti. Oggi è impensabile proporsi alle aziende solo come soggetto di rappresentanza».

